



DETERMINATA Eleonora Sarti, 29 anni

Tiro con l'arco Campionessa mondiale paralimpica, può vincere il bronzo per team tra i normodotati Sarti non si ferma e insegue la prima medaglia iridata

■ Ankara (Turchia)

«**NON POSSO** che essere soddisfatta. Al mio primo mondiale per un soffio non mi sono giocata una finale individuale. E comunque posso vincere il bronzo a squadre: la voglio assolutamente portare a casa». Quando c'è Eleonora Sarti di mezzo, non c'è nulla di impossibile. Campionessa del mondo paralimpica, numero uno nel ranking mondiale paralimpico, la ventino-

venne del Castenaso Archery Team è alla sua prima esperienza con la Nazionale normodotati.

E INSIEME con Irene Franchini e Laura Longo cercherà di conquistare il bronzo a squadre ai campionati mondiali di tiro con l'arco nella specialità del compound. Domani, dalle 14, la finale per il terzo posto con gli Stati Uniti. Dopo che il terzetto azzurro in semifinale è stato bruciato in volata dalla

Danimarca, 231-229.

«E' stata una bella esperienza che mi servirà anche per il futuro – dice Eleonora, che non si arrende mai –. E poi arrivata a questo punto vorrei farmi un bel regalo per il mio compleanno». Giovedì prossimo Sarti compirà 30 anni: un bronzo iridata, dopo tanti successi paralimpici, sarebbe un bel biglietto da visita anche in vista dei Giochi Paralimpici di Rio. Dove Eleonora, naturalmente, sarà tra le favorite».

NERI CI HA PRESO GUSTO Matteo sfiora un altro trionfo E' argento nella gara a squadre

Scherma Europei cadetti, il sedicenne allenato da Terenzio ancora sul podio

Alessandro Gallo

■ Bologna

NON HA CENTRATO il bis iridata. Perché la medaglia d'oro, a squadre, nella sciabola cadetti se l'è messa al collo la Nazionale russa agli Europei di Novi Sad, in Serbia. «Volevo di più – dice –, ma la doppietta è solo rinviata. Adesso immagino che mi aspettino a Bologna, a casa, per fare un po' di festa».

Matteo Neri, sedicenne della Sef Virtus di Giuseppe Sermasi, non ha nulla da rimproverarsi. Dopo aver vinto l'oro a livello individuale, anche ieri si è confermato il migliore del quartetto azzurro nella prova a squadre.

Con Matteo in pedana c'erano il vice campione europeo Giacomo

Felice e ambizioso

«Volevo fare il bis, ma prima o poi ottengo la doppietta
Ora vado a casa e faccio festa»

Mignuzzi, Stefano Stigliano e Alberto Fornasir. L'Italia è rimasta ai russi fin quasi alla fine, poi, però, contro uno squadrone che era già considerato favorito nella competizione individuale, ha dovuto inchinarsi, 45-38.

Matteo tra l'altro non ha perso nemmeno un assalto e, soprattutto, ha risolto da par suo una situazione che si stava facendo particolarmente intricata contro l'Ucraina. Il rischio di uscire di scena anticipatamente agli ottavi c'era tutto: i ragazzi dell'est Europa si sono trovati in vantaggio 40-39.

C'era tutto, pressione e magari anche un pizzico di timore, perché la Nazionale italiana, che pure aveva piazzato i primi due a livello individuale, fosse costretta a fermarsi.

E' STATO proprio Matteo, che ha saputo estrarre il meglio del suo talento, chiudendo con un 6-0 che non ha concesso chance agli avversari. Una volta scampato il pericolo, l'Italia in semifinale ha travolto la Francia con un perentorio 45-33.

Poi, in finale, il successo dei russi. Matteo, però, ha di che essere soddisfatto perché nel giro di tre giorni ha vinto, a livello Europeo, un oro individuale e un argento a squadre. Due risultati che gli danno fiducia in vista dei campionati del mondo. All'inizio di aprile, in



SCONSOLATO Quartetto azzurro: Matteo Neri è il primo a destra

Francia, lo vedremo ancora in pedana, alla ricerca della consacrazione iridata.

MATTEO, che ha ottenuto i primi successi utilizzando anche la sciabola di Matteo Montano, è seguito dal maestro Andrea Terenzio. Iscritto al terzo anno del liceo scientifico europeo Elisabetta Rn-

zi, vuol continuare a tirare di scherma, fino a quando ci riuscirò.

E se l'iter scolastico potrebbe offrirgli un futuro a Economia e Commercio, il sogno, nel 2020, quando sarà nel pieno della maturità, è di essere così bravo da conquistare il pass per i Giochi di Tokyo.

Baseball serie A

Athletics, c'è Herrera per andare lontano

■ Bologna

GRANDE fermento nel mondo del batti e corri di casa nostra. E tra i grandi obiettivi di mercato raggiunti, non può passare in secondo piano l'accordo sottoscritto dagli Athletics. La squadra, sponsorizzata Om Valpanaro, ha raggiunto l'intesa con Frank Andy Montieith Herrera. Nato l'11 gennaio 1985, è un lanciatore destro che da subito è stato uno dei migliori prospetti della Nazionale cubana.

Giovanissimo, nel 2004, ha preso parte ai Giochi Olimpici di Atene, conquistando la medaglia d'oro con la sua nazionale. Felice il manager gialloverde Ronald Duarte.

«Montieith è un giocatore di grande capacità ed esperienza, nonché un'ottima persona. E' il personaggio ideale per trasmettere a tutti i nostri giovani metodo di lavoro e conoscenze tecniche. Da lui mi aspetto non solo che renda la nostra squadra competitiva, ma anche aiuti i nostri giovani a fare un ulteriore salto di qualità».



REGINETTE La rappresentativa dell'Italia a Rio de Janeiro. Sara Sgarzi, classe 1986, è la seconda da sinistra ed è una delle veterane azzurre

Sincronizzato In Brasile il preolimpico: l'Italia di Sara parte di rincorsa Sgarzi sogna un posto ai Giochi di Rio

■ Rio de Janeiro (Brasile)

E' UN APPUNTAMENTO con la storia. E non solo con quella. Oggi e domani, il Maria Lenk Aquatic Center di Rio de Janeiro, ospita la manifestazione preolimpica di nuoto sincronizzato. In palio ci sono gli ultimi tre posti per i Giochi in programma dal 9 al 14 agosto. Brasile, Egitto, Russia, Australia e Cina sono già sicuri di esserci. L'Italia di Sara Sgarzi (che compirà trent'anni a fine maggio) ci prova, anche se dovrà partire di rincorsa. Nel-

le ipotetiche classifiche internazionali, davanti alle azzurre e all'atleta del Cn Uisp di Mauro Riccucci ci sono Giappone, Ucraina e Spagna. L'Italia è in linea con il Canada e dovrà guardarsi anche dagli attacchi di Francia e Cile.

Sara Sgarzi e le sue compagne, a Rio già da alcune settimane, nuoteranno sulle note di «Interstellar Syncro» oggi nel programma tecnico e «The season on earth», domani, per il libero. Il sogno dell'Italia continua.

Softball La soddisfazione del presidente Landuzzi: «E' una giovane che rientra nella nostra filosofia». Esordio il 3 aprile con le Thunders

Blue Girls alla cubana: sul monte di lancio salirà Vega Minoso

■ Bologna

LE BLUE GIRLS, le ragazze che difendono l'onore e il prestigio delle Due Torri nel softball, tornano a guardare anche al mercato estero. La società di Stefano Landuzzi non rinnega certo la strategia di puntare su un gruppo giovane e italiano – sono tante le ragazze che stanno crescendo nel centro di Pianorello –, ma non si è lasciata sfuggire questa opportunità. Da Cuba arriva Yumey Vega Minoso, classe 1989, lanciatrice che è atterrata al Marconi nei giorni scorsi. Yumey ha già affrontato alcuni allenamenti

con le compagne, anche per capire che tipo di softball si giochi nel nostro paese. Vega Minoso, che può anche ricoprire il ruolo di esterno, ha al suo attivo una importante carriera. Con la maglia della Nazionale cubana ha preso parte ad alcuni prestigiosi tornei. E dal 15 al 24 luglio, in Canada, prenderà parte ai campionati del mondo.

SODDISFATTO il presidente del club, «Bidi» Landuzzi, che da alcune stagioni ha imboccato una strada precisa per riportare anche il batti e corri rosa ai massimi livelli.

«Siamo molto felici – sottolinea – di poter contare sull'apporto di Yumey per il prossimo campionato. Si tratta di una ragazza giovane che, sicuramente, ha tanta voglia di mettersi alla prova. Tutto questo rientra nei parametri che ci siamo fissati da tempo e nella filosofia del nostro club. A nome di tutte le Blue Girls desidero dare a Yumey il nostro caloroso benvenuto».

Le Blue Girls di capitano Eva Trevisan esordiranno il 3 aprile, proprio al Maria Polidoro di Pian di Macina, incrociando la strada delle Thunders di Castelfranco Veneto (Treviso).